REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)
REDAZIONE DI TERNI: CORSO TACITO - TELEF. 401150 REDAZ. DI PERUGIA: PIAZZA DANTI - TEL 29239 - 21839

Settimana decisiva per il destino della Regione Marche

QUELLA che si apre domani sarà una settimana importante nella travagliata vicenda della crisi regionale: il PCI, il PSI e la Sinistra indipendente presenteranno infatti al consiglio la proposta per la formazione di una giunta aperta alla partecipazione delle altre forze democratiche.

Il gruppo regionale comunista che si è riunito l'altro ieri assieme al comitato direttivo del partito per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione e definire gli assetti di tale proposta (ivi compresa la scelta della propria delegazione in giunta), hanno riconfermato l'impegno a presentare la mozione entro martedì prossimo 22 agosto. In settimana poi (forse giovedì) si riunirà il comitato regionale del PSDI che farà oggetto di «un attento esame» — come ha dichiarato lo stesso segretario regionale Del Mastro — la proposta avanzata da comunisti e socialisti.

Mercoledì dovrebbe infine riunirsi l'organismo regionale repubblicano per decidere l'atteggiamento da assumere. Difficile prevedere le decisioni che ne scaturiranno anche se non potrà essere trascurato un orientamento nazionale del PRI non contrario alla formazione di giunte con PCI e PSI e ancora meno facilmente potrà essere smentita la volontà — più volte espressa pubblicamente da questo partito — di volere evitare «comunque» lo scioglimento anticipato dell'assemblea regionale. Non sfugge a nessuno, infatti, che l'eventuale insuccesso della iniziativa dei comunisti e socialisti aprirebbe la strada alle elezioni anticipate.

Pensiamo, infatti, che nessuno che abbia veramente a cuore i problemi delle Marche, il ruolo e la credibilità democratica della Regione, possa proporsi allo stato attuale delle cose, di ricominciare tutto da capo, in una estenuante trattativa, regalando così alle Marche altri mesi di paralisi.

I comunisti, nella riunione di venerdì, hanno in proposito ribadito che l'iniziativa in corso non costituisce una «svolta» rispetto alla politica di ampie intese, che anzi è ritenuta più che mai necessaria e valida. Si tratta piuttosto di «un atto di responsabilità del PCI, del PSI e della sinistra indipendente di fronte ad una DC che regolarmente si sottrae alla improrogabile necessità di scelte coraggiose e responsabili, per dare subito un governo alle Marche. Questa oggi è l'esigenza che sovrasta tutte le altre ed è auspicabile che altri partiti vogliano condividere questo atto di responsabilità».

A questo punto attardarsi a voler trovare giustificazioni — o magari coprire le responsabilità della DC — per il logoramento dell'intesa marchigiana, rappresenta un atteggiamento non più comprensibile, viste le continue testimonianze che vengono anche dall'interno dello stesso partito scudocrociato. Dopo quanto scritto da Giorgio Girelli sul Popolo e da Adriano Ciaffi sul periodico Controvento a proposito del peso che hanno avuto le contraddizioni interne della DC nel logoramento della intesa, e di questi giorni la dichiarazione di Luigi Cristini, della direzione regionale dc, che ricorda una serie di «episodi illuminanti» (tra cui l'intervento della segreteria nazionale che ha sconfessato gli impegni assunti dal segretario regionale e dal capogruppo) che «hanno certamente avuto un peso rilevante negli atteggiamenti degli altri partiti»

«Essi chiedevano — dice ancora Cristini — un rapporto di collaborazione con la DC, e non con una parte di essa per di più minoritaria nel comitato regionale. Questa è la pura verità».

Dimissionario Polenta segretario dc

ANCONA — Con una lettera inviata ai membri del Comitato regionale il segretario della DC Paolo Polenta ha ieri formalizzato le proprie dimissioni dall'incarico. Nel comunicato l'ex segretario precisa che il suo atto «tende a favorire la ripresa del confronto interno nel partito che possa realizzare un'ampia convergenza attorno alle difficili scadenze che attendono la DC».

Le dimissioni di Polenta — va precisato — non costituiscono in assoluto una clamorosa sorpresa, ma piuttosto solo l'ultima manifestazione dello stato di paralisi e di confusione a cui è giunto il vertice regionale democristiano. Le dimissioni infatti erano da tempo richieste da settori sempre più ampi del partito, i quali accusavano il segretario regionale di aver portato la DC, nel corso delle trattative per la formazione della giunta regionale, in una «strada senza sbocco».

In sostanza gli veniva rimproverato di aver condotto — assieme al capogruppo Nepi — un'operazione di vera liquidazione dell'esperienza dell'intesa marchigiana, facendo prevalere interessi di potere di una «parte».

Rinviato a giovedì l'incontro romano fra la Regione e il ministro Stammati

Domani a Terni un nuovo «vertice» sul bilancio dei danni del sisma

La nuova riunione resa necessaria dall'aggravarsi dei danni registrati - Si tratta di circa 30 miliardi e di mille senzatetto - All'incontro di domani partecipano Marri, tecnici della Regione e del Comune e sindaci dei centri colpiti

TERNI — L'incontro Regione governo sul sisma che ha colpito l'Umbria nei giorni 30 luglio e 5 7 agosto è stato spostato a giovedì prossimo 24 agosto. Su richiesta dello stesso ministro dei Lavori Pubblici, Gaetano Stammati, i rappresentanti della Regione si recheranno a Roma con tre giorni di ritardo rispetto alla data fissata in precedenza.

Tre giorni che comunque non sono persi. Lunedì, infatti, il presidente della giunta regionale, Germano Marri, sarà nuovamente a Terni per avere nei dettagli il quadro completo della situazione. Si incontrerà per questo con i tecnici dei dipartimenti assetto del territorio e agricoltura che, da Perugia, sono stati trasferiti a Terni all'indomani del sisma del 30 luglio e che, in queste settimane, hanno coadiuvato i tecnici dei Comuni colpiti (Sangemini, Narni, Terni, Amelia, Montecastrilli, Stroncone e Polino).

Il vertice al ministero, quindi, ci sarà giovedì. Ad esso parteciperanno, oltre ai rappresentanti della giunta regionale, i parlamentari dell'Umbria che già nelle settimane passate si erano fatti portavoce delle esigenze della popolazione colpita dal sisma interrogando il ministro circa le iniziative che il governo aveva in animo di prendere. Andranno a Roma anche gli amministratori dei Comuni, coloro che porteranno la voce diretta degli oltre 1.000 senza tetto attualmente alloggiati in alberghi, ricoveri, di fortuna o tende.

Intanto, il programma di lavoro che l'amministrazione regionale si era dato è stato compiuto quasi totalmente: ogni sera i tecnici dei vari Comuni hanno fatto il punto della situazione, trasmettendo poi i dati rilevati agli amministratori regionali che, in tal modo, hanno sempre avuto un quadro completo e dettagliato della situazione. Giorno dopo giorno è stato così possibile verificare come i danni subiti dal patrimonio residenziale siano stati sempre più gravi.

Nel corso di un primo vertice tra amministratori regionali, comunali, prefettura e vigili del fuoco si erano indicati danni per circa 10 miliardi. Poi, con le altre scosse — il 5 e 7 agosto — il bilancio si è ulteriormente aggravato. Moltissime delle case già esaminate dai tecnici e dichiarate abitabili sono state fatte sgombrare. Solo a Narni, nel giro di 24 ore, le ordinanze di sgombero sono passate da meno di 50 ad oltre 100.

La gravità della situazione impose un secondo vertice: è stato nel corso di questo che la dimensione reale del danno economico apparve in tutta la sua gravità. La cifra rilevata a tutt'oggi è di oltre 30 miliardi. I senza tetto sono ormai oltre 1.000, le tende montate nei vari centri superano il numero di 300. Anche nel corso di queste ultime ore, dai comuni colpiti sono arrivate ulteriori denunce di danni. Un terzo vertice per aggiornare il quadro complessivo appare quindi necessario. Per questo il presidente Marri sarà nuovamente a Terni domani.

Sugli altri fronti le iniziative della Regione hanno trovato terreno fertile sul quale svilupparsi. Le banche, i cui rappresentanti si sono incontrati con l'assessore Giustinelli, si sono dette disponibili ad erogare contributi agevolati a privati cittadini che intendano dar corso alla ricostruzione del proprio alloggio. I Comuni hanno ottemperato a tutte le richieste che erano state avanzate (tempi brevissimi per levata sone delle pratiche edilizie, apertura dei concorsi per l'assegnazione di alloggi popolari). La somma disponibile (150 milioni stanziati dalla Regione e prefettura) è stata suddivisa tra i comuni che ora, stanno provvedendo ad erogare alcuni contributi a privati cittadini, necessari per le prime incombenze (alloggi, in alberghi, trasporto masserizie ed altro).

L'incontro di Roma con il ministro Stammati risulta essere comunque una tappa fondamentale: dalle risposte che si otterranno dipenderà in gran parte il seguito del programma per la ricostruzione che sarà attuato nel corso dei prossimi mesi.

A Senigallia 17 giovani al lavoro

SENIGALLIA — Nel panorama desolante, fitto di boicottaggi e di regolari evasioni della legge 285 sul preavviamento al lavoro dei giovani, merita una annotazione la decisione di assunzione da parte del Comune di Senigallia di 17 giovani, in base alle graduatorie previste dalla legge. La stessa amministrazione — va aggiunto — ha provveduto ad approvare tre progetti per il 1978/79.

I progetti in cui saranno impiegati i giovani senigalliesi (il Comune è arrivato a questo punto dopo aver esperito le procedure previste dalla Regione per l'attivazione di progetti socialmente utili) riguardano alcuni servizi socio culturali. In particolare saranno impiegati sei giovani (per sei mesi) per la schedatura dei libri della biblioteca comunale Antonelliana; altri tre giovani (per 4 mesi) saranno occupati nel lavoro di schedatura ed inventario del materiale del nuovo «Museo delle tradizioni contadine» che è sorto presso il convento delle Grazie.

Altri otto giovani saranno assunti per un anno per compiere una indagine naturalistica. E' questa, senza dubbio, la concretizzazione dell'idea più originale che trova pochi riscontri anche in campo nazionale.

Va precisato che il trattamento economico per tutti i giovani occupati sarà quello previsto dal contratto di lavoro dei dipendenti dello Stato.

NELLA FOTO: giovani seduti al bar in una via di Ancona. A Senigallia ce ne sarà qualcuno di meno.

In una nota

Fgci e Fgsi umbre solidali coi lavoratori tunisini

PERUGIA — Le segreterie regionali della FGCI e della FGSI denunciano il regime tunisino di Burghiba. A Perugia, dove molti studenti tunisini vivono abitualmente, questa testimonianza di pubblica adesione alla battaglia contro le manovre repressive in atto in questi giorni in Tunisia (processi a sindacalisti, uccisione di oltre cento lavoratori da parte delle milizie armate tunisine ecc.) assume un carattere particolarmente importante.

I giovani comunisti e socialisti umbri, senza alcun solidarismo di facciata, fanno precise richieste: mobilitazione di tutte le forze democratiche in solidarietà con i lavoratori e il popolo tunisini, immediata presa di posizione del governo italiano perché siano ripristinate le libertà sindacali, civili e democratiche in Tunisia e rapida concessione da parte del governo tunisino della libertà ai sindacalisti incarcerati.

Da martedì a domenica

Le Coop fanno festa (e ragionano) per le vie di Amelia

E' il festival dell'associazionismo Fitta serie di dibattiti e di iniziative

TERNI — Festival della cooperazione e dell'associazionismo, da martedì a domenica prossima, ad Amelia. Il programma prevede manifestazioni culturali, sportive e ricreative. Quest'anno si tratta di un festival che assume particolari significati: il movimento cooperativo amerino ha infatti assunto una tale vastità ed un tale rilievo che abbisogna di strutture più funzionali. Il festival, quindi, vede al centro la questione della espansione.

Sarà questo il tema affrontato in uno dei momenti di riflessione che l'organizzazione della manifestazione propone per la serata di giovedì 24. Si discuterà su «impegno e prospettive del movimento cooperativo dell'Amerino nei momenti della produzione, della trasformazione, della distribuzione e consumo dei prodotti agricoli». Nel corso di questo dibattito sarà presentato il progetto di ampliamento delle strutture del mulino cooperativo sull'area degli insediamenti produttivi nella frazione di Foce. Si discuterà anche delle questioni che interessano questo ampliamento, delle resistenze che da più parti vengono avanzate a questo progetto.

Altro importante momento di riflessione è quello della serata inaugurale. Si discuterà intorno alle questioni del lo sviluppo turistico dell'Amerino. Il movimento associativo della zona intende spostare i termini dell'attuale confronto centralizzato sulla costituzione o meno di una azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo per affrontare più concretamente quello della proposta. Alla base di questo dibattito ci sarà un documento proposta della locale sezione ARCI.

Il programma si articola quindi in varie attività sportive e ricreative. Sono previste serate da ballo e giochi popolari.

Grande gioco per piccoli (e non) ad Acquasparta

ACQUASPARTA — Festa grande, oggi, nel centro in provincia di Terni. Sarà allestito un grande gioco nella piazza principale del centro che coinvolgerà i ragazzi, i loro genitori e tutti i cittadini. Sarà il grande gioco che conclude l'attività svolta nel corso del mese di luglio e agosto con un centinaio di ragazzi che non hanno avuto la posibilità di andare in vacanza al mare.

Una settantina di ragazzi hanno occupato tutti gli spazi verdi del piccolo centro nel corso di questi 50 giorni, coinvolgendo spesso gli altri cittadini nei giochi che la loro fantasia sfornava a getto continuo con l'aiuto dei 10 animatori del progetto.

A questo primo gruppo che ha svolto il proprio programma in città, si è affiancato un secondo costituito da 48 ragazzi che sono stati impegnati in due campeggi di 14 giorni ognuno che si sono svolti sulle colline adiacenti il centro. L'intera attività è stata svolta sotto la consulenza di due operatori.

Lutto

ANCONA — E' morto, all'età di 88 anni il compagno Enrico Colonna (detto Matassa). I compagni della sezione PCI di Montesicuro ne ricordano l'esemplare figura di vecchio militante del nostro partito, di tenace antifascista, di valoroso combattente nel Corpo Volontari della Libertà. In questo triste momento porgono ai familiari le più sentite e fraterne condoglianze e in memoria del compianto «Matassa» sottoscrivono L. 10.000 per l'Unità. La redazione marchigiana si associa al lutto.

☐ Sezione intitolata a Petracchi

TERNI — La sezione comunista di Parrano, piccolo centro agricolo dell'Orvietano, viene intitolata oggi al compagno Fernando Petracchi nel corso di una semplice cerimonia organizzata dai comunisti di Parrano e Ficulle.

Il compagno Petracchi — deceduto due anni fa — è stato militante del PCI fin dalla Resistenza ricoprendo diversi incarichi di dirigente di partito in provincia di Terni, al Comitato federale di La Spezia ed infine a Pisa. Alla militanza politica Petracchi ha unito — fino alla sua morte — una singolare passione scientifica che ne ha fatto un esempio vivace di intellettuale del movimento operaio; fin dal 1929 ha lavorato come fisico presso il Laboratorio sperimentale dell'Arsenale militare di La Spezia, di cui era direttore; ed in seguito — dopo gli anni della discriminazione anticomunista che ha pagato con una lunga emarginazione — presso l'Università di Pisa.

Era assiduo collaboratore de «Rinascita» e membro dell'Accademia lunigianense di scienze G. Capellini.

PERUGIA - Come i lavoratori hanno stroncato fulmineamente le calunnie

Al CRAL Perugina qualcuno ruba: inchiesta, processo, assoluzione

Le voci provenivano da fuori la fabbrica - L'esemplare velocità con cui i soci hanno sgomberato il campo da equivoci - Contro-denuncia alla magistratura

PERUGIA - Giallo alla Perugina: al CRAL aziendale gli addetti «fregano». Nei fatti solo calunnie e piccole invidie, ma per stabilirlo i lavoratori sono andati per le spicce: commissione d'inchiesta e chiusura del CRAL. Ieri l'assoluzione ufficiale durante un'assemblea generale dei soci, cui seguono però gli strascichi giudiziari impiantati dai malcapitati gestori dello spaccio contro i presunti calunniatori.

La vicenda, tutta interna alla fabbrica, riveste in sé scarsa rilevanza, al contrario è significativo il metodo con cui i lavoratori hanno saputo dirimere tutta la matassa.

Alla Perugina il «sottile venticello» ha creato lo scompiglio. Forse per una sorta di naturale predisposizione all'accusa di ladrocinio da parte della gente, vista la disinvoltura con cui molti arraffano denari non propri, le «confessioni» di un presunto corruttore avevano fatto scoppiare il piccolo scandalo del CRAL.

Un certo Ciombolini, proprietario del terreno in cui è stato costruito il nuovo CRAL, avrebbe affermato, a due consiglieri dello spaccio, di aver pagato una tangente al presidente e al segretario dello stesso. E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso: nonostante l'integrità dei malcapitati, quella poi rivelatasi una calunnia, si è trasformata in un ciclone.

Altrettanto rapide, però, sono state le contromisure: chiusura immediata del Cral (circa due settimane fa) e creazione di una commissione d'inchiesta composta di lavoratori. Il processo è così iniziato in piena regola.

Ieri mattina in assemblea il verdetto: assoluzione piena per il presidente del CRAL Ezio Borgiani e il segretario Giuseppe Galli. Il CRAL lunedì riaprirà, ma (ecco il risvolto della vicenda) il processone si è trasformato in un momento di riflessione per chiamare tutti i lavoratori ad una maggiore partecipazione nella gestione stessa del CRAL aziendale.

Finito il «processo» popolare si riparte in positivo, ma ahimè, gli strascichi giudiziari restano. Presidente e vicepresidente del CRAL avevano infatti sporto denuncia contro il sospetto calunniatore e per questo un'inchiesta interna non basta. Se calunnia c'è, come l'assoluzione della commissione interna lascerebbe intendere, la legge dello Stato dovrà fissare la giusta pena.

Ormai, però, ai lavoratori la vicenda non interessa più. Giustizia è stata fatta e, come nei romanzi, in fabbrica torna la pace. I problemi della Perugina in fondo sono ben altri. C'è tutto un modo di produrre che va cambiato e soprattutto ci sono grossi investimenti che ancora debbono essere concretizzati. Con lo stesso rigore con cui è stata portata avanti la vertenza con la direzione del gruppo, anche i piccoli problemi sono stati socializzati.

g. r.

Iniziato il quadrangolare

Calcio in notturna ad Ancona con Bologna e Roda

Partecipano anche Anconitana e Pachaiki - Le «stelle» sono Juliano e tre nazionali olandesi

ANCONA — L'Italia calcistica ha scoperto quest'estate i tornei estivi in notturna. Anche Ancona ospita una manifestazione del genere. C'è si augura che dopo questo primo esperimento si possa proseguire con successo nei prossimi anni, su questa via.

Il torneo «Città di Ancona», ha preso il via ieri sera con la partita inaugurale Anconetana-Pachaiki. Patrasso. Prenderanno parte alla competizione sportiva anche le formazioni del Bologna e del Roda (Olanda), militanti entrambe nelle massime serie nazionali. La manifestazione ha avuto il patrocinio dello assessorato allo Sport del Comune dorico ed è stata allestita dall'«Omonia», e dalla rivista specializzata «Guerin sportivo».

Tra le «stelle» che si esibiranno allo stadio dorico nelle tre giornate del torneo si potranno ammirare, tra gli altri, tre talpini olandesi reduci dal recente mundial argentino nella squadra del Roda, infatti, giocano tre nazionali: Jonghloed, Naninga e De Jong che lasceranno sulla loro strada l'altro nazionale italiano Mauro Bellugi.

Un'altra occasione di interesse sarà quella di vedere, quasi in anteprima, «Totonno» Juliano, emigrato al Nord, appunto nel Bologna, dopo una milizia lunghissima nelle file del «suo» Napoli.

Per l'Anconetana (ha fatto quest'anno il salto in C2), la possibilità di comportarsi dignitosamente e di rifinire la preparazione già svolta dall'allenatore Mialich nel ritiro di Cingoli.

Ed ecco il programma dettagliato delle prossime serate: questa sera le partite si giocano sempre alle 21.15: Bologna-Roda; martedì 22 finale per il terzo e quarto posto, mercoledì 23 finale per il primo e secondo posto.

E' quello di Montefiorentino accanto all'omonima chiesa

A Frontino una mostra nel convento restituito all'uso della collettività

FRONTINO — Giusto qualche anno fa nella zona di Carpegna per caso avevamo scoperto il convento di Montefiorentino, su un cocuzzolo alto 600 metri. Come tanti altri monumenti della zona era «da salvare».

Bene, il recupero è avvenuto, ad opera della sovrintendenza ai monumenti di Ancona e del genio civile di Pesaro. Montefiorentino richiama ora non più per la lenta, inevitabile dissoluzione, ma proprio per una bellezza che restituisce in pieno le sue origini. Lo si nota subito nelle ampie finestre frontali, prima chiuse anche internamente da una fila di mattoni. Il recupero, poi, è duplice se si pensa che fino al 27 agosto è aperta la mostra di pittura «Interpretazioni del paesaggio marchigiano».

Il convento, di lato alla chiesa costruita nella prima metà del 1200, è datato 1600, ma ne, moduli architettonici riprende la semplicità di precedenti costruzioni cenobitiche.

Un'operazione a nostro parere strana o per lo meno insolita, è stata fatta nella chiesa, che aveva subito le immancabili aggiunte barocche. Mentre la parete di fondo e il retrospetto sono stati scrostati e sono quindi nudi, medioevali, quelle laterali conservano, anche dopo il restauro, colonne, capitelli, cornicioni che denunciano un seicento relativamente avanzato.

Intatta, ovviamente, la cappella dei conti Oliva, i signori della zona, in cui campeggia la grande e bella pala d'altare «Madonna, Bambino e Santi», opera di Giovanni Santi, padre di Raffaello. Ma, d'altronde, tutto è da vedere, nella cappella come nella chiesa: gli inginocchiatoi intarsiati, il pulpito e l'organo, due pitture murali. Ed anche nel convento, in parte occupato da frati francescani, che hanno in custodia il monumento, messo in alcune stanze a disposizione di chi voglia trascorrere periodi più o meno lunghi in questa pace.

Ma qualche ora è comunque sufficiente per visitare tutto il plesso e la mostra collettiva, purtroppo non vasta, ma con artisti di sicuro nome. Sono presenti Battistini, Bruscaglia, Calavalle, Carnevali, Paolucci, Petromilli, Piacesi, Pinzani, Vanni, con tecniche diverse (acquarello, matita, incisioni, ecc.), ciascuno con due o tre opere presentati da Silvia Sassi Cuppini.

m. l.

Alla Palombella si festeggia l'anniversario della Casa del popolo

ANCONA — Tutti i compagni della sezione «Umberto Terzi» di Ancona sono da tempo mobilitati per festeggiare degnamente il trentesimo anniversario della Casa del Popolo, alla Palombella. Da giovedì 24 a domenica 27 agosto si svolgeranno infatti, nel piazzale antistante la sezione, numerose manifestazioni.

«Trent'anni di storia del movimento operaio» è il tema dell'incontro che si svolgerà giovedì alle ore 18 con i segretari e gli attivisti delle sezioni cittadine, al quale interverrà il compagno Riccardo Bellucci. Per l'occasione sarà diffuso anche un volumetto, dallo stesso titolo, con prefazione del compagno Gian Carlo Pajetta che inaugurò, trent'anni fa, la Casa del Popolo.

Venerdì, dibattito su «I giovani, la FGCI, e il problema della droga», con il compagno Dario Cingolani. Sabato, alle ore 17,30, sarà discussa la «situazione nelle fabbriche in Ancona» con l'intervento del compagno Augusto Burattini. Chiudera la serie delle manifestazioni (domenica ore 19) un comizio del compagno Renato Bastianelli.

informazioni SIP agli utenti

Comunichiamo che dal 21 c.m. verrà attivato, nei distretti di **Bologna - Ancona - Pescara,** il servizio opzionale automatico

BOLLETTINO NAUTICO 196

che fornisce, a cura del Servizio Metereologico dell'Aeronautica, le osservazioni e le previsioni sullo stato dei mari italiani e sulle relative condizioni atmosferiche.

Il servizio, della durata di circa tre minuti, e registrato in varie edizioni giornaliere e dà luogo ad un addebito pari a tre scatti.

Dagli altri distretti il servizio è raggiungibile in teleselezione, con l'addebito di competenza, formando lo 051 996996 - 071 996996 - 085 996996.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

DA GIOVEDI 24 AGOSTO

Per la prima volta ad ANCONA

MANCINI

per rinnovo locali

effettua una VENDITA TOTALE di

CALZATURE

di TUTTA la merce esistente

A PREZZI SBALORDITIVI

E' UN'OCCASIONE UNICA!! - SOLO PER POCHI GIORNI!!

ANCONA
Via Marconi 14 (Archi)